Le severe norme ostacolano il lavoro in mare

Le vivaci proteste a Savona contro la legge sulla pesca

Il presidente dei pescatori: "Ci sono regolamenti imprecisi, che non rispondono alle necessità del nostro mestiere" - Le rimostranze sono state illustrate al prefetto

(Dal nostro corrispondente)
Savona, 21 gennaio.

Protesta, stamane, dei 100 e più pescatori di Noli, contro le leggi sulla pesca e contro l'azione «repressiva» della Capitaneria di porto e della Guardia di Finanza. Nella sola giornata di ieri, infatti, sono stati redatti verbali nei confronti di quattro pescatori (Luigi De Ferrari, Salvatore Messina, Salvatore Sobrio e Carmelo Patti) per infrazioni ai regolamenti.

I pescatori di Noli, alle sette, dopo aver tirato in secca le barche sono scesi in massa a Savona e si sono riuniti dinanzi alla prefettura. *«Dopo la vicenda del colera e la crisi energetica, a dare il colpo di grazia a questa fondamentale attività artigianale di Noli,* afferma il presidente della cooperativa pescatori, Vincenzo Casanova, *ci si sono messi anche regolamenti imprecisi non rispondenti alle necessità della piccola pesca. Le norme da rispettare sono moltissime e le infrazioni riguardano cose di poco conto. D'altra parte non è sempre possibile applicare quanto previsto dalla legge proprio perché non fa alcuna distinzione tra pescherecci e piccole barche da pesca»*.

A Luigi De Ferrari, pescatore professionista, è stata contestata, ad esempio, la mancanza del permesso di pesca previsto dalla nuova legislazione: sono però due anni, a quanto dice, che ha presentato regolare domanda alla Capitaneria di porto. Racconta il figlio Renzo: *«Stavamo pescando all'altezza di Capo Noli quando arriva la motovedetta della Guardia di Finanza. Al comandante esibiamo la dichiarazione della capitaneria che attesta la presentazione della domanda, assieme a tutti gli altri documenti, ma egli non l'accetta e redige il verbale. Che colpa abbiamo noi se la capitaneria non ci ha ancora rilasciato il permesso malgrado tutti i nostri solleciti? Cosa avremmo dovuto fare in questi due anni, considerato che non sappiamo far altro che i pescatori? Avremmo dovuto andare a mangiare in capitaneria?»*.

Un altro pescatore, Salvatore Sobrio, è stato multato perché era a bordo di un «gozzo», di sua proprietà, diverso da quello di cui è capobarca. Anche questa prescrizione è causa di vivissimo malumore soprattutto perché, in pratica, è inapplicabile.

«Anche questa è una norma, dice Mario Paggi, presidente del circolo culturale Giordano Bruno di Noli, *che sembra fatta apposta per "ostacolare" chi lavora in mare»*.

«Ogni pescatore, spiega, *è munito del cosiddetto foglio di ricognizione sul quale è indicato il nome della barca sulla quale opera. Se all'improvviso è costretto a cambiare barca dovrebbe, a norma di legge, recarsi dal delegato di spiaggia e farsi fare una nuova annotazione. Lo stesso per i capibarca. Alcuni hanno più imbarcazioni che usano a seconda del tipo di pesca che stanno per intraprendere o delle condizioni del mare»*.

Le rimostranze per questa situazione e le richieste dei pescatori sono state illustrate al prefetto, dal presidente della cooperativa, Casanova, e dal sindaco di Noli, Negro, accompagnati dall'onorevole Giuseppe Noberasco. Per sabato prossimo è già stata indetta un'assemblea popolare alla quale saranno invitati parlamentari e responsabili dei partiti democratici, mentre domenica mattina dovrebbe aver luogo una manifestazione pubblica con comizio in piazza del Comune.

Una delegazione di Noli è stata ricevuta anche dal comandante in seconda della Capitaneria di porto, tenente colonnello Paolo Languasco, il quale ha assicurato che i loro problemi saranno esaminati con la massima comprensione e benevolenza, tenuto conto delle loro esigenze.

Savona. Una delegazione di pescatori di Noli dinanzi alla prefettura

Savona: aumenta il prezzo del latte

Il rincaro chiesto dalla centrale - Riguarda due qualità vendute in contenitori

(Dal nostro corrispondente)
Savona, 21 gennaio.

(a. s.) Mentre si attende che il comitato interministeriale prezzi (Cip) autorizzi un aumento del prezzo del pane (si aggira sulle 30-50 lire al kg), il comitato provinciale prezzi dovrà presto pronunciarsi su quello del latte, per il quale la centrale ha sollecitato un aumento da 165 a 195 lire al litro per quello in contenitori «bertopak» e da 180 a 210 per quello in «tetrapak».

I vari tipi di latte sterilizzato, non calmierati, sono già stati aumentati, la scorsa settimana, di 30 lire: da 200 a 230 quello intero, da 180 a 210 quello parzialmente scremato e da 160 a 190 quello scremato.

Richieste di aumento, non coordinate tra loro, sono partite anche dai produttori ai quali il latte «franco banchina» (cioè portato alla centrale) viene pagato 108 lire al litro (alla stalla il prezzo è di 90-95 lire) e dalle latterie alle quali oggi vengono riconosciute 19 lire e mezza al litro.

La richiesta di trenta lire avanzata dalla centrale dovrebbe essere poi ripartita dallo stesso comitato tra produttori, latterie e la centrale stessa. La suddivisione dell'eventuale aumento susciterà forse discussioni e polemiche fra i tre gruppi.

«La nostra domanda di aumento — dice il ragionier Viale, direttore della centrale del latte — *risale a qualche tempo fa ed oggi, in sostanza, essa è già superata da ulteriori recenti aumenti. Il problema non è solo locale ma nazionale ed internazionale e deriva dalla crisi della zootecnia e, perciò, dalla minore produzione di latte. Sino a due anni fa la produzione locale, dell'intera provincia, copriva oltre il 30 per cento del nostro fabbisogno, mentre attualmente tale percentuale è scesa al 23 per cento per cui dobbiamo sempre più ricorrere al mercato libero del Piemonte che registra continui aumenti. In conseguenza del blocco dei prezzi di certi generi alimentari come il latte, il formaggio ed il burro e della contemporanea lievitazione dei costi gli agricoltori abbandonano gradatamente la zootecnia e quindi la produzione del latte è in costante flessione. Poi, a parte questo e a parte le rivendicazioni delle latterie, ci sono anche i nostri costi (materiale, impianti, personale, combustibile, etc.) che hanno subito aumenti non indifferenti»*.

Albenga: in sciopero gli studenti chimici

Albenga, 21 gennaio.

(g. m.) Cento studenti della terza, quarta e quinta classe del corso chimici dell'istituto tecnico industriale Galileo Ferraris di Albenga, sezione staccata di Savona, sono entrati in sciopero stamane a tempo indeterminato per sollecitare la sistemazione dei laboratori, che non sarebbero adeguati alle esigenze didattiche.

Non approvato il bilancio di previsione

Ad Albenga sindaco e giunta si dimettono: commissario?

Il documento finanziario ha ottenuto quindici voti favorevoli e quindici contrari - La crisi si profila lunga e di difficile soluzione

(Dal nostro corrispondente)
Albenga, 21 gennaio.

L'amministrazione comunale è in crisi: sindaco e Giunta si sono dimessi ieri mattina, nel corso dei lavori del Consiglio comunale, per la mancata approvazione del bilancio di previsione 1974, portato in discussione per la seconda volta dopo essere stato respinto nello scorso ottobre.

Il documento finanziario ha ottenuto 15 voti favorevoli (11 democristiani, 2 socialdemocratici e 2 liberali) e 15 contrari (9 comunisti, 3 socialisti, 3 indipendenti). La votazione sarebbe inefficace, mancando la necessaria maggioranza di 16 voti sia per l'approvazione sia per il rigetto, ma il sindaco Alessandro Marenco (dc) ha annunciato le sue dimissioni unitamente agli assessori democristiani Gerosa, Bella, Parodi e Balloni, il socialdemocratico Casilio, il liberale Costa.

La rinuncia al mandato da parte della Giunta è la conclusione d'un periodo d'incertezza politica e amministrativa in cui versava l'amministrazione, che si reggeva su di una situazione paritaria (15 seggi su 30); ora la crisi sembra irreversibile, poiché non s'intravvede lo spiraglio per una soluzione, anche se nel Consiglio comunale sussiste la possibilità per una riedizione del centro-sinistra, con 11 democristiani, 3 socialisti e 2 socialdemocratici.

I socialisti, in precedenza, avevano chiesto alla dc d'esaminare la possibilità d'una nuova coalizione con un programma «socialmente avanzato» che avrebbe riscosso la tacita adesione dei comunisti. Costoro, a loro volta, avevano manifestato questa disponibilità ribadendola ancora stamane con la richiesta di contatti rivolta ai socialisti e ai democristiani. Si tratterebbe, in pratica, d'un bicolore dc-psi.

Da parte democristiana s'era chiesto di trasferire le trattative in sede provinciale, ma il dialogo cadrebbe prima d'iniziare e difficilmente potrà essere ripreso per l'orientamento democristiano di non accettare appoggi dai comunisti. Determinante sarebbe la posizione dei tre consiglieri indipendenti, ma il loro apporto non viene sollecitato da nessuno schieramento per la qualifica politica assunta dall'ingegner Ennio Della Torre, già candidato al Parlamento per la destra nazionale.

Salvo imprevisti mutamenti della situazione, è probabile che si giunga alla gestione commissariale. **g. m.**

Polemiche a Imperia

Respinta l'accusa di accaparramento d'olio

Imperia, 21 gennaio.

(b. s.) Il presidente dell'Unione commercianti della provincia di Imperia, Alfredo Lombardo, noto operatore oleario, ha commentato questa mattina le notizie di fonte romana sulle cause della corrente crisi olearia. Secondo quanto comunicato dai giornali le «cooperative di consumo avrebbero denunciato che l'Aima (Azienda interventi sul mercato agricolo) non è riuscita ad acquistare olio dagli agricoltori al prezzo di 840 lire perché i nostri grossisti, prosegue la notizia, ne hanno fatto incetta a 1300 lire e ora tengono il prodotto in magazzino puntando su un nuovo prezzo maggiorato». La notizia prosegue affermando che l'acquisto di 100 milioni di litri d'olio dalla Spagna progettato dal ministero dell'Agricoltura dovrebbe inficiare questa manovra speculativa.

Secondo il presidente Lombardo, le accuse fatte ai commercianti e grossisti sono infondate: *«Dal mese di luglio, quando fu imposto il blocco dei prezzi,* ha detto, *le attività commerciali di Imperia, con clientela dettagliante in tutta Italia, hanno continuato a spedire olio ai vecchi prezzi, attingendo alle scorte e contando sulla promessa del governo che i prezzi dell'olio di oliva sarebbero ugualmente stati bloccati»*.

SANREMO — L'ex proprietario del night club «Revolution» di corso Mazzini, Pasquale Porzio, 41 anni, attualmente emigrato in Belgio, è stato condannato dal pretore a una multa di 42 mila lire per aver commesso infrazioni ai regolamenti che regolano i rapporti con il personale dipendente.

Farmacie di turno

GENOVA — **Centro**: Economica, via [illegible] 17 r; Anselotti, via Pescheria 2 r; Operaia Sommari, piazza Raibetta 4 r; San Donato, piazza Ferretto 4 r; Castelli, via Castelli 42 r. - **Carignano**: Bonanni, via Corsica 17 r. - **Principe** [illegible]: San Giovanni, via Pré 132 r; Giulio, via Bruno Buozzi 59 r. - **Circonvallazione a Monte**: Saltarelli, corso Carbonara 30 r. - [illegible]: Dell'Oro, via Cecchi 4 r; Sociale, piazza Tommaseo 6 r. - **Albaro**: San Giorgio, via De Gasperi 34 r. - **San Martino-Borgoratti**: San Raffaele, corso A. Gastaldi 201 r. - **San Fruttuoso**: Unione Farmaceutica dottor Pluppo, via G. Torti 38 r. - [illegible]: La Farmaceutica, via Casoni 179 r. - [illegible] Bottero, via Struppa 7 r. - [illegible] Centrale Frisoni, via 1 Maggio 47 r. - [illegible] Comunale, via Gavino 58 r; Moderna, largo [illegible] 1. - [illegible] Popolare Sociale, via Carzino 30 r. - [illegible] San Giacomo, via Cornigliano 67 r. - [illegible] Moderna Sar, via Buranelli 17 r. - [illegible] Internazionale, via Sabotino 31 r. - [illegible] Garibaldi, via Cordanieri 21 r. - [illegible] Della Catena, via G. Gaslini 2 r. - **Rivarolo**: Moderna, via Certosa 11 r. - **Bolzaneto**: Centrale Gualtieri, via P. Pastorino 64 r. - **Montoggio**: Moduna, via G. Poli 3 r.
Servizio notturno: Pescetto, via Balbi 11 r; De Ferrari, piazza De Ferrari 34 r; Casana, via Casana 22 r; Croce Bianca, via Montesuello 4 r; Gherardi, corso Buenos Aires 74 r; Farmacia Europa ala Unione Farmaceutica, dottor Pluppo, via G. Torti 38 r; S. Sebastiano, via Piacenza 191 r; Oregina, via Napoli 120 r.
IMPERIA — Maiello, via Cascione 146; Ghelli, via Belgrano 24.
DIANO MARINA — Scotti, corso Garibaldi 11.
VENTIMIGLIA — Morel, via Cavour.
RAPALLO — Bacigalupo, via Mazzini.
S. MARGHERITA — Machi Brizzi, via Palestro.
CAMOGLI — Ambrosini, via della Repubblica.
ALASSIO — Inglese, corso Dante.
ALBENGA — Testa, via Medaglie d'Oro e piazza in Stazione [illegible].
LOANO — Comunale, via Dante.

La disgrazia in un modesto alloggio della zona vecchia di Ventimiglia

Una bimba muore asfissiata con la madre che cercava di salvare di notte nel bagno

Le vittime avevano 33 e 11 anni - La macabra scoperta fatta da un'altra figlia che è stata ricoverata all'ospedale in stato di choc - La tragedia forse per una fuga di gas dallo scaldabagno - Aperta un'inchiesta

(Dal nostro corrispondente)
Ventimiglia, 21 gennaio.

(i. m.) Tragedia in un piccolo appartamento della città vecchia in vico Rocchetta 32, dove abitava Maria Bolcaldo, 33 anni, di Castroreale (Messina).

La donna, separata dal marito faceva la domestica ad ore per mantenere i tre figli, Graziella di 11 anni, Felicina di 10, e Fiorenzo di 6, ora ricoverato in un istituto di Sanremo.

Sanremo. Fiorella ricoverata sotto choc

Oggi, nel primo pomeriggio, Maria Bolcaldo è stata trovata morta nel bagno assieme alla piccola Graziella. A provocare la tragedia è stato l'ossido di carbonio sprigionatosi dallo scaldabagno che aveva saturato il locale.

La disgrazia è stata scoperta da Giovanna Fiorentino, vicina di casa della Bolcaldo, che udita piangere una delle figlie della donna, Felicina, e pensando fosse sola e spaventata era entrata per consolarla.

Da una prima ricostruzione fatta dai carabinieri, grazie anche alle dichiarazioni della piccola superstite, ricoverata in preda a choc all'ospedale, pare che ieri sera la Bolcaldo, sentendosi male nella vasca da bagno, abbia urlato e che in suo aiuto sia accorsa Graziella, ancora sveglia. Purtroppo la bimba ha chiuso la porta dietro di sé, e il gesto è stato fatale per entrambe.

Quando Felicina stamane s'è svegliata non s'è subito preoccupata dell'assenza della madre e della sorella poiché le era accaduto altre volte di rimanere sola in casa.

Solo dopo mezzogiorno, non avendo visto rientrare la mamma e la sorella e non essendo potuta entrare in bagno, si spaventava, mettendosi a piangere e richiamando così l'attenzione della vicina, la quale, giunta nell'alloggio, ha intuito la tragedia e, seguita dalla bambina, ha aperto la porta del bagno.

Sulla tragedia, che ha suscitato in città una viva impressione, i carabinieri hanno aperto un'inchiesta.

Graziella Boncaldo

Rapina tremila lire a una donna in casa

(Dal nostro corrispondente)
Borgio Verezzi, 21 gennaio.

(s. d.) Fulminea rapina ai danni di una signora sola nella sua abitazione. La donna, Franca Bolla, 39 anni, residente a Borgio Verezzi in via Sauro 137, nell'aprire la porta di casa si è vista di fronte uno sconosciuto con il volto coperto da un passamontagna.

L'uomo, che indossava pantaloni di fustagno marrone, ha spianato una pistola contro la Bolla dicendole: *«Non stia a scherzare e tiri fuori i soldi»*. La donna ha risposto di non averne. Il suo appartamento, infatti, era stato svaligiato dai ladri non più tardi di una settimana fa.

Il rapinatore però, per nulla convinto, ha spinto da parte la donna e ha cominciato a frugare nell'alloggio. Finalmente ha trovato un borsellino contenente tremila lire. Con il misero bottino si è quindi allontanato lasciando stupita la donna che ha denunciato l'accaduto ai carabinieri di Pietra Ligure.

Aggrediscono a Ventimiglia i carabinieri: arrestati

Ventimiglia, 21 gennaio.

(i.m.) Due giovani, Mario Picco, 26 anni, e il fratello Carmine di 39, nativi di Seminara ma abitanti il primo (sposato e padre di un bimbo) a Ventimiglia in via Chiappori 80, e il secondo, celibe, a Nizza, sono stati arrestati per resistenza a pubblico ufficiale.

Due carabinieri in servizio hanno notato stamane, in via Aprosio, Mario Picco, il quale doveva essere interrogato per indagini in corso a Bordighera per alcuni assegni rubati. All'invito dei militari pare che egli abbia opposto un rifiuto.

Alla discussione era presente il fratello Carmine che, invitato a non intromettersi nella vicenda, avrebbe aggredito i carabinieri.

In Corte d'assise, assolti altri due accusati

Quattro anni al giovane savonese che, sorpreso, picchiò il rapinato

(Nostro servizio particolare)
Savona, 21 gennaio.

Si è conclusa con una condanna e due assoluzioni la prima udienza della Corte d'assise di Savona. I giudici hanno condannato a 4 anni di reclusione per rapina impropria Giuseppe Micalizzi, di 19 anni, abitante a Pietra Ligure in via Baile 3/10, e assolto dalla stessa accusa, per insufficienza di prove, i fratelli Carmelo e Antonino Barberi, rispettivamente di 18 e 22 anni, originari di Messina e abitanti a Borghetto Santo Spirito, in via Aurelia. Carmelo Barberi resta in carcere per un altro reato.

L'episodio che ha portato i tre giovani sul banco degli imputati risale al 14 gennaio del '72. Al loro rientro a casa, i coniugi Salvatore Puglisi, di 33 anni, un mobiliere del luogo, e Renata Berruto, 30 anni, abitanti a Ceriale in via Romana 115, sorpresero nel sottoscala tre individui che poco prima si erano introdotti nel loro appartamento rubando oggetti d'oro per un valore di circa mezzo milione di lire.

La prima a entrare nel portone fu la donna, che venne spinta e gettata a terra mentre i figli Massimo di 7 anni, e Federica, di 5 anni, che erano con lei, scapparono impauriti. Alle grida della moglie accorse il Puglisi che ingaggiò una colluttazione con uno dei tre, poi identificato per il Micalizzi, riportando lesioni giudicate guaribili in dieci giorni. Il reato di rapina impropria nei confronti degli imputati è scattato perché i ladri usarono la forza per garantirsi l'impunità e fuggire con il bottino. Il Puglisi riuscì a bloccare il Micalizzi e a consegnarlo poco dopo ai carabinieri, mentre i due complici si diedero alla fuga, abbandonando una parte della refurtiva.

Le indagini dei carabinieri di Albenga portarono successivamente all'identificazione dei fratelli Barberi come presunti complici del Micalizzi, ma i due giovani hanno sempre sostenuto la loro completa estraneità al fatto. Secondo il rapporto del maresciallo Stefani, il Micalizzi disse di aver compiuto il colpo con certi Nino «Scatoletta» e «Carmelo il messinese», come appunto erano conosciuti nella zona i fratelli Barberi. Oggi, all'udienza, Giuseppe Micalizzi ha negato questa circostanza, affermando di essersi limitato a fare il «palo» a due sconosciuti che, incontrati per caso, gli avevano proposto di mettere a segno il colpo e di spartire il bottino.

Antonio Barberi si è difeso sostenendo che al momento della rapina si trovava al cinema ad Albenga in compagnia di Vincenzo Calli, un diciottenne di Messina, attualmente detenuto per un furto commesso in provincia di Imperia che ha confermato in aula questo «alibi». Anche il fratello Carmelo ha negato ogni addebito.

Il p.m. nella sua requisitoria ha invitato i giudici a non tenere conto delle dichiarazioni «spontanee» del Micalizzi ai carabinieri: *«La legge italiana* — ha sostenuto il p.m. — *fa esplicito divieto alle forze di polizia giudiziaria di interrogare l'arrestato e non è neppure verosimile che il Micalizzi abbia spontaneamente fatto il nome di "Scatoletta" e del "Messinese" fornendo una dettagliata descrizione dei due»*. Il dottor Poggi ha proseguito dichiarandosi ugualmente convinto della colpevolezza dei fratelli Barberi, oltre che del Micalizzi, basandosi su altri elementi scaturiti dalle indagini: il palanchino usato per il furto proveniva da un cantiere dove avevano lavorato i Barberi, il Puglisi udì il Micalizzi pronunciare il nome di un certo Carmelo come di un suo complice. **a. ch.**

Una situazione di disagio che si sta aggravando

Cairo Montenotte: la pretura è da mesi senza un magistrato

Ora si è dimesso anche il vicepretore - Forti ritardi dei procedimenti giudiziari

(Dal nostro corrispondente)
Cairo Montenotte, 21 genn.

(b. b.) La pretura di Cairo Montenotte è da molti mesi senza un pretore titolare. L'organico degli impiegati è chiaramente insufficiente a smaltire le pratiche che ogni giorno si ammucchiano sui tavoli degli uffici giudiziari.

A sostituire l'ex-pretore titolare dottor Bruno Novella, trasferito a Ventimiglia, dove dirige la locale pretura, è stato chiamato il dottor Becchino, pretore titolare di Finale Ligure. Il magistrato però può dedicare alla pretura di Cairo pochi giorni alla settimana. Naturalmente, la già lenta macchina giudiziaria subisce ulteriori ritardi.

A questa situazione di disagio, lamentata da cittadini che hanno procedimenti giudiziari in corso e dagli avvocati, si sono aggiunte ora le dimissioni del vice-pretore, avv. Occelli.

La giurisdizione della pretura di Cairo Montenotte è molto vasta. In pratica si estende su tutto il comprensorio della vallata del Bormida, esclusi i comuni di Calizzano e Bardineto. La frequenza di incidenti mortali dovuti a sciagure stradali (la Valle del Bormida è attraversata per tutta la sua lunghezza dall'autostrada Savona-Torino e dalle statali del Colle di Cadibona e del Piemonte) e di lavoro (nella zona industriale di Cairo sono occupati oltre 10 mila lavoratori) richiede la presenza continua di un magistrato.

Arrestati 4 giovani mentre rubano souvenirs

(Dal nostro corrispondente)
Rapallo, 21 gennaio.

(g. m.) Per sfuggire alla caccia dei carabinieri che li avevano scoperti mentre stavano per rubare in un negozio di souvenirs sul lungomare di Rapallo, quattro giovani ladri hanno cercato rifugio all'interno di tubi d'acciaio depositi sulla spiaggia per realizzare il nuovo scarico a mare della rete nera cittadina, ma sono stati scovati e arrestati.

Il fatto è accaduto verso l'una della notte scorsa, in via Dante. I giovani arrestati sono stati portati poi alle carceri di Chiavari. Sono vecchie conoscenze dei carabinieri e della polizia, essendo già stati più volte denunciati per furti nella zona. Sono stati identificati per Fiorenzo Ghidolli, di 19 anni, da Pozzaglio (Cremona), per i fratelli Renzo e Frido Partini, di 19 e 18 anni, di Rapallo, e per il diciottenne Albino Martinelli, da Santa Margherita Ligure.

Sanremo: disoccupato abbatte la porta di casa che ha trovato sigillata perché non paga l'affitto

(Nostro servizio particolare)
Sanremo, 21 gennaio.

(s. b.) Un operaio disoccupato, Basilio Domenichini, 42 anni, padre di 5 figli, abitante in via Luca Spinola, che da molti mesi non pagava l'affitto, è stato chiuso fuori di casa dal proprietario dell'appartamento.

Lo sfratto è avvenuto di pomeriggio: il Domenichini con tutta la famiglia era fuori Sanremo, a fare visita a un amico. La sera quando sono rientrati hanno trovato la porta sprangata, i mobili accatastati vicino all'uscio e la serratura cambiata. L'operaio, senza indugiare, con una spallata ha abbattuto la porta ed è rientrato. E' seguito un violento alterco con il padrone di casa che si è concluso con una denuncia per violazione di domicilio.

«Ero stato a cena da un [illegible] ni, e non potevo certo immaginare che, durante la mia assenza, l'ufficiale giudiziario venisse per lo sfratto. Quando sono rientrato ho subito notato i mobili accatastati in mezzo alla strada e i sigilli applicati alla porta. Era tardi, i bambini piangevano, non sapevo a chi potermi rivolgere ed allora ho dato una spallata alla porta e sono entrato. Cosa posso fare? Se non sono in grado di pagare il padrone di casa è solo perché non posso più lavorare come una volta».

L'operaio tempo fa aveva perso l'impiego in seguito a delle ferite riportate in un incidente stradale. La famiglia Domenichini versa in precarie condizioni economiche: cinque bambini, di cui il maggiore ha solo 11 anni, la moglie lavora come donna di servizio e il marito non può affrontare che alcuni «lavoretti» occasionali, ma non troppo impegnativi.

Il padrone di casa, stanco di aspettare di essere pagato, alla fine si è rivolto al pretore e ha ottenuto lo sfratto. L'avvocato del Domenichini sta ora cercando di far derubricare il reato di violazione di domicilio in quello di «invasione di fabbricato» per poter evitare al suo cliente pene troppo severe.

Un anno chiuso con bilancio positivo

Traffico record nel '73 per il porto di Savona

Le merci sono state 16 milioni di tonnellate (14 milioni e 700 mila nel 1973) - Il direttore dello scalo: "Abbiamo rinnovato gli impianti, possiamo offrire prezzi competitivi"

(Nostro servizio particolare)
Savona, 21 gennaio.

Il porto di Savona è in fase di bilancio. Il traffico complessivo del 1973 ha superato i sedici milioni di tonnellate, una cifra record che supera di gran lunga quella precedente (14 milioni e 700 mila).

Nonostante il calo negli arrivi di petrolio greggio, registrato limitatamente a novembre e legato alla situazione internazionale, anche l'ultimo periodo dell'anno si è concluso con un bilancio soddisfacente per lo scalo marittimo savonese. Questi dati assumono un'importanza rilevante se si pensa che nel '71 e nel '72 il movimento delle merci aveva fatto registrare un recesso. A cosa si deve l'inversione di tendenza? «*Savona ha saputo adeguarsi alle necessità di uno scalo moderno* — risponde il dottor Giovanni Bono, direttore dell'ente porto —, *specializzando i propri impianti di sbarco e imbarco. Inutile aggiungere che, in questo quadro, un posto di primo piano spetta alla realizzazione del terminal della cellulosa: entrato in funzione da pochi mesi, ha già dimostrato per intero la sua utilità*».

Si è consolidato il movimento di prodotti della foresta provenienti dai Paesi scandinavi, esistono le premesse perché Savona diventi il porto europeo della cellulosa: funzionari dell'ente porto, com'è noto, sono in contatto con compagnie di import-export del Nordamerica per definire eventuali accordi. «*Il generale ammodernamento degli impianti* — prosegue Bono — *ci ha consentito di stare al passo con i porti concorrenti e di offrire i nostri servizi ad un prezzo competitivo*».

Il momento favorevole del porto di Savona è documentato dalle cifre. Nei confronti dell'anno precedente, si è avuto un aumento pari ed oltre il 17 per cento nel movimento complessivo. Nonostante il calo di novembre, gli sbarchi di prodotti petroliferi sono aumentati di quasi 2 milioni di tonnellate, mentre la cellulosa è passata da 305 a 380 mila tonnellate. Sottolineano l'andamento positivo del 1973 anche i maggiori sbarchi di derrate alimentari, merci varie e di prodotti metallurgici. «*La sospensione dell'attività dello stabilimento Montedison di Vado Ligure giustifica la sensibile diminuzione negli arrivi di prodotti chimici, l'unica di grande rilievo*». Il settore degli imbarchi, che ha fatto registrare il maggior incremento, è stato caratterizzato da massicci aumenti di combustibili minerali solidi, derrate alimentari, prodotti petroliferi e metallurgici. Sono invece diminuite le partenze di cereali.

L'imbarco di autoveicoli ha quasi raggiunto le 100 mila unità. «*Abbiamo registrato un aumento minore del previsto a causa della diminuzione delle vendite, dovuta all'austerità, mentre è del tutto soddisfacente il movimento in partenza dei fertilizzanti*. Nel porto di Savona, infatti, si imbarcano nuovamente i prodotti dello stabilimento Montedison di San Giuseppe di Cairo, che prima prendevano la via del mare a Venezia. I fertilizzanti partono da Savona con navi portachiatte, un genere di trasporto marittimo che sta prendendo campo. «*Prima le navi portachiatte, che possono fermarsi anche in rada, dovevano ripartire piene, adesso questo inconveniente non si verifica più*».

Il '74 dovrebbe essere un altro anno positivo per il porto savonese, anche se i problemi da affrontare sono molti. Primi fra tutti, quelli della viabilità e delle aree interne. «*Per la mobilità non spetta a noi provvedere, ma al Comune, perché sono i collegamenti esterni a rivelare carenze*. E' il reperimento di aree che preoccupa maggiormente» il dottor Bono: «*Faremo un passo avanti quando sarà pronto il piazzale delle casse, ottenuto con un riempimento a mare, ma il problema resta grave e di difficile soluzione*».

Sandro Chiaramonti

Una delle navi-garage che fanno la spola tra Savona e gli Stati Uniti

Dopo il pareggio dei biancoblù contro il Seregno

Il Savona ha creato buone occasioni gol ma l'attacco non è riuscito a sfruttarle

Il problema è sempre lo stesso: la squadra manca di punte in grado di segnare - Persenda studia una nuova formula di gioco - Il centrocampo ha retto bene - Ottima la prova di Perlo e di Cucchi in difesa

(Nostro servizio particolare)
Savona, 21 gennaio.

Il pareggio casalingo con il Seregno non ci voleva proprio. Dopo la sconfitta di Novi Ligure, Persenda aveva detto chiaramente che il Savona doveva vincere il successivo confronto per sperare nella salvezza.

La classifica parla chiaro: i biancoblù occupano il penultimo posto (11 punti) precedendo soltanto Derthona (10). Possono tentare l'aggancio con le squadre dai 15 punti in su, ma non si tratta di un'impresa facile. Nonostante questo, dopo la gara giocatori e allenatore non sono apparsi sconfortati come in altre occasioni. Ha detto Persenda: «*Nel primo tempo abbiamo lottato caparbiamente e messo in difficoltà il Seregno. L'odierna prestazione del Savona non è stata inferiore a quelle con Triestina e Bolzano: ci è mancato solo il gol che avrebbe fruttato i due punti*».

Il Savona è sembrato più afflitto del solito dal male che lo perseguita dall'inizio della stagione: la sterilità delle punte. La squadra ha creato alcune occasioni da gol, ma nessuno ha saputo sfruttarle a dovere. Anche il centrocampo non ha convinto, nonostante l'ottima prova di Pierino Cucchi, 35 anni, rientrato in squadra per la squalifica di Bosca e Matteoni.

Marco Rossi è stato costretto a controllare da vicino Fasani, il più positivo degli ospiti, e inevitabilmente si è sottratto a compiti di costruzione. Tuttino, pur vivace come sempre, troppo spesso ha portato la palla anziché mettere in moto i compagni. «*Ritengo che il centrocampo non costituisca un problema. Contro il Seregno siamo stati carenti in attacco. Le tre punte non hanno giocato male, ma in modo troppo individualista. Gli scambi fra i reparti sono fluidi, manca anche se involontariamente, la collaborazione tra gli attaccanti*».

Pavoni è stato protagonista di numerose scorribande sulle estreme, ma al momento della conclusione si è perso malamente; Ardemagni ha impegnato il proprio terzino e svolto con sufficienza i compiti di ala, ma quasi mai la sua azione è stata efficace. «*Panucci è un rapinatore*, prosegue Persenda, *ma in questa occasione non è riuscito a far centro*».

E' l'attacco, dunque, a non far dormire sonni tranquilli a Persenda. «*Non mi stancherò di ripetere ai giocatori di cercare la manovra d'assieme per liberare un uomo in posizione di tiro*, ha detto l'allenatore. *Facciamo pochi gol, il nostro male è tutto qui*».

In difesa si è visto un ottimo Perlo, assieme a Cucchi il più positivo dei biancoblù. Andreoli, l'altro terzino, è stato convocato per la selezione della nazionale di serie C, girone A. Gli azzurrini disputeranno una partita di allenamento mercoledì a Padova contro una squadra locale di quarta serie. Persenda ha portato con sé in panchina anche Budicin, ma ha preferito lasciare in tribuna Brignole.

«*Budicin e Brignole erano reduci da infortuni e non ho voluto forzare le tappe del loro rientro. Sono perfettamente conscio che possono essere utili alla squadra, ma devo fare attenzione a non rompere l'equilibrio che si è stabilito nella difesa, che ha subito un solo gol in quattro partite. Sto studiando il modo più opportuno del loro ritorno in prima squadra, adesso che sono perfettamente guariti. Li vedrò all'opera mercoledì al Bacigalupo nella "Under 23" contro la Gorinocese*».

La via della salvezza è più difficile che mai, ma Persenda crede che per il Savona la partita non sia chiusa. «*Il Seregno è una delle migliori formazioni del girone*, ha detto, *ma i biancoblù hanno sfiorato la vittoria. Una squadra che si comporta così non merita di retrocedere*».

Nel Savona è tornata una certa serenità per l'accordo raggiunto tra Briano ed il prof. Bertoni che, a nome di un gruppo di sportivi, gestisce la squadra in qualità di commissario. Quanto prima saranno pagati gli arretrati ai giocatori: fino al termine del campionato, non si dovrebbe riparlare di denaro.

Sandro Chiaramonti

Savona. Ardemagni, con una rovesciata, cerca invano di segnare (Foto Ferrando)

Nuovo successo della Sanremese

(Dal nostro corrispondente)
Sanremo, 21 gennaio.

(r. s.) Sanremese in orbita. Il successo di Genova contro il Gruppo C è stato salutato con entusiasmo dai tifosi, perché alla vigilia della gara un pareggio sarebbe stato sottoscritto a occhi chiusi. Infatti, sul campo di Pegli la squadra di Brenna si era presentata priva di Ventura, Conio, Bianchi, Demaria, Chiari, Amato e Bolognesi, e quindi i timori e le apprensioni erano più che giustificati. Due stupende reti, una di Brenna e una di Accatino, hanno invece sigilato il successo per 2-1. Una prova d'orgoglio da parte di tutta la squadra, compreso il giovanissimo esordiente Bella.

Una bimba di 5 anni alla "Pedalata longa"

(Dal nostro corrispondente)
Finale Ligure, 21 gennaio.

(s. d.) Un migliaio di ciclisti (930 gli iscritti ufficiali) hanno preso parte ieri mattina alla «pedalata longa», una manifestazione organizzata dall'u.c. Finalborgo per valorizzare lo sport della bicicletta.

I concorrenti hanno allegramente pedalato per una trentina di chilometri sulla statale Aurelia sino a Pietraligure, invertendo quindi la marcia fino a Varigotti e di qui facendo ritorno a Finalmarina.

Il partecipante più giovane è stata una bimba finalese di 5 anni, Lorena Gulli.

Novanta minuti di non gioco per l'Imperia in trasferta sabato

Bodi è deluso del pareggio sul campo torinese La squadra gira a vuoto e non riesce a segnare

Lo zero a zero contro l'Istituto Sociale rispecchia il disordine tattico della formazione - Buona la regia di Turra, ma l'attacco non sfrutta i suoi suggerimenti - Geremia troppo riflessivo - I tifosi si lamentano del poco impegno dei giocatori

(Dal nostro corrispondente)
Imperia, 21 gennaio.

Lo 0-0 ha sigiato i 90' di non gioco di Istituto Sociale e Imperia nell'anticipo dell'ultimo turno dell'andata al Parco Ruffini. In effetti le due squadre hanno fatto poco per superarsi: ne è risultato un incontro avaro di emozioni che si è trascinato sulla stessa falsariga sino al termine, tra i mugugni dei tifosi, specie quelli nerazzurri giunti numerosi dalla Liguria.

L'Imperia ha avuto un buon avvio. Ben disposta tatticamente da Bodi ha cercato di forzare i tempi per colpire gli avversari a freddo. Turra, da centrocampo, ha pennellato precisi passaggi per gli avanti, ma Geremia e Dalmonte hanno sbagliato spesso la misura insistendo nel dribbling. Il forcing dei nerazzurri si è esaurito presto e verso la mezz'ora il Sociale si è reso pericoloso in un paio di occasioni con Zanelli.

I gialloblù hanno risentito però della mancanza di punte valide. Mancavano De Marchis e Ferroglio (il primo squalificato, il secondo infortunato), i due migliori attaccanti di Fasero. Così i loro tentativi si sono infranti puntualmente al limite dell'area imperiese, dove Ghetti, Soro, Benedetto e Ronco hanno fatto buona guardia. L'arbitro ha spezzettato le azioni stroncando con eccessiva pignoleria ogni accenno di gioco spigoloso.

Bodi, all'inizio della ripresa ha lasciato negli spogliatoi Gazzano, sostituendolo con il giovanissimo Ottonello. La mossa del tecnico nerazzurro si è rivelata però di scarsa utilità. L'attaccante, poco servito e privo d'esperienza, è rimasto come estraniato dalla manovra. Il Sociale si è chiuso nella propria metà campo ed ha lasciato l'iniziativa agli avversari. Ghetti e Soro, i due terzini, hanno avuto così molto spazio e si sono sganciati spesso in avanti. Le loro protezioni hanno creato qualche grattacapo alla retroguardia torinese che si è salvata con affanno.

All'Imperia è mancato lo stoccatore e la squadra è riuscita a rendersi pericolosa solo sui calci piazzati. Geremia si è spostato sulle fasce laterali per dettare il passaggio e scattare in profondità, ma né Turra, calato dopo un buon primo tempo, né Ottonello sono riusciti a liberarlo per le conclusioni.

Imperia in regresso? Indubbiamente sì, dopo quanto s'è visto al Ruffini, almeno rispetto alla formazione che s'è sbarazzata con autorità dell'Acqui domenica scorsa. Staccato di diverse lunghezze dalla capolista Junior Casale, l'undici nerazzurro non sembra in grado di aspirare alla promozione in serie C. Preoccupa soprattutto il rendimento discontinuo della squadra di Bodi.

L'ossatura del complesso è buona, come del resto il livello tecnico e la preparazione atletica. Manca piuttosto la determinazione, l'Imperia si smonta facilmente. Sabato, specie nei secondi quarantacinque minuti, più di un giocatore è scomparso dalla lotta estraniandosi dal gioco. Gigi Bodi dalla panchina s'è sbracciato più volte invano per incitare i suoi. La squadra ha girato a vuoto, sono mancati i collegamenti fra i reparti e il centrocampo è stato regolarmente saltato dai gialloblù che hanno colto un meritato pareggio.

L'Imperia ha deluso insomma. I tifosi rimproverano alla squadra la mancanza d'impegno. «*E' un incontro che si doveva vincere*», ha dichiarato il presidente avvocato Musso «*comunque sarebbe stata una soddisfazione per noi, constatare l'impegno di tutti*». Il direttivo della società è stato convocato e qualcuno pensa già a qualche provvedimento.

Gigi Bodi si è prodigato perché la squadra fosse contagiata dal suo entusiasmo e perché seguisse la sua impostazione tattica e i suoi consigli. Invece a Torino i nerazzurri hanno giocato individualmente e male. Soltanto Turra ha cercato di coordinare le iniziative. Geremia, salvo qualche felice impennata, ha atteso il «servizio» dei compagni senza preoccuparsi troppo di imbastire azioni concertate.

Mercoledì scorso, durante la partitella d'allenamento, molti allievi dimostrarono di sapersi comportare in campo meglio dei cosiddetti maestri. Nulla impedisce all'allenatore di scegliere nel vivaio dei giovani per qualche sostituzione. Meno esperienza magari, ma più entusiasmo e meno «primedonne».

Pier Mario Fasanotti

PRIMA CATEGORIA
Risultati

Partita	Risultato
Alassio-Ventimigliese	1-1
Cengio-Albissola	2-2
Andora-Finale Ligure	4-2
Finalpia-Borghetto	1-0
Carlin's Boys-Cairese	3-0
Ceriale-Pietra Ligure	1-2
Intemelia-Dianese	2-1
Taggese-Veloce	1-1

Classifica

Finalpia e Ceriale punti 20; Finale Ligure 18; Ventimigliese, Borghetto, Taggese, Veloce 17; Dianese e Pietra Ligure 16; Intemelia, Alassio e Carlin's Boys 14; Andora 11; Cairese 9; Albissola 7; Cengio 5.

Borghetto, Taggese, Veloce, Dianese, Pietra Ligure, Cairese, Albissola e Cengio una partita in meno.

Nuova vittoria del Varazze in casa contro il Rapallo

Varazze, 21 gennaio.

(s.ch.) Quattro gol in due partite: la riscossa del Varazze si chiama anche Ugo Polignano. L'estroso attaccante nerazzurro ha messo a segno una doppietta contro il Rapallo.

La vittoria casalinga del Varazze sul Rapallo (2-1) permette alla squadra di Lupi di riprendere quota e di riportarsi nella zona alta della classifica. I nerazzurri hanno 16 punti, ma una partita in meno della capolista Sanremese.

Patetica storia di una quindicenne di Imperia

Gridava frasi d'amore al ragazzo chiuso nella cella: rimproverata

(Dal nostro corrispondente)
Imperia, 21 gennaio.

(b. r.) Una quindicenne di Imperia, G.E., abitante con la famiglia nella frazione Oliveto, è stata ammonita dalla polizia femminile e consegnata ai suoi genitori per avere dato fastidio ai detenuti delle carceri giudiziarie di via Agnesi.

E' una patetica storia d'amore: la giovane circa due mesi fa si è innamorata di Giulio Alias, arrestato recentemente per furto a Diano Marina e in attesa di procedimento giudiziario per altre imputazioni precedenti. Data la minore età e per il fatto di non essere parente con il detenuto, la ragazza non ha mai potuto ottenere di avere un colloquio con l'Alias ed ha escogitato un altro sistema. A fianco delle carceri vi è un edificio, destinato a «casa dello studente», dalle cui finestre è possibile scorgere alcuni angoli interni del luogo di detenzione. Per alcuni giorni la quindicenne si è così affacciata alle finestre dello stabile e ha chiamato ad alta voce il suo innamorato, inviandogli anche frasi d'amore.

Il fatto è stato segnalato dalla direzione delle carceri alla polizia femminile, che è intervenuta con tutto il tatto possibile, dopo che è stata accertata la buona fede della ragazza. Una funzionaria ha consigliato alla giovane, se proprio vuole comunicare con l'innamorato, di servirsi dei normali mezzi epistolari che sono consentiti.

Iniziata la lotta contro la "caccia dal capanno"

Savona, 21 gennaio.

(r. s.) E' iniziata la lotta dell'Ente nazionale protezione animali contro la «caccia dal capanno». Ieri guardie zoofile della sezione savonese dell'Ente hanno sorpreso gli albenganesi Francesco Delcco e Maurizio Oporti mentre cacciavano da un capanno in località «Prae» di Albenga ed hanno loro contestato la violazione dell'articolo 16 della legge sulla caccia, in quanto sprovvisti della particolare autorizzazione del Comitato provinciale caccia, a servirsi di quel capanno.

«*L'operazione* — dice Giovanni Buzzi, vicepresidente provinciale dell'Enpa — *si inquadra in un'azione generale intrapresa dal nostro ente contro la caccia dal capanno, notevolmente distruttiva per la selvaggina migratoria che, percorrendo due volte all'anno rotte millenarie, trova sulle nostre coste decine di capanni che le sbarrano il passo*».

Con tale iniziativa l'Enpa ha già ottenuto la revoca di oltre 250 appostamenti.

Nell'attuale stagione venatoria centinaia di cacciatori sono stati controllati dagli agenti di P.S. dell'Enpa ed oltre trenta denunciati alla magistratura per inosservanza di norme sulla caccia.

I liguri hanno perso sul campo del Borgomanero

L'Albenga anche con i giovani subisce una dura sconfitta (3-1)

Situazione critica: i bianconeri restano al fondo della classifica

(Dal nostro corrispondente)
Albenga, 21 gennaio.

Un'altra severa sconfitta (3-1) ha impedito all'Albenga di risollevarsi dal fondo classifica: la trasferta a Borgomanero è stata del tutto inutile e per la prossima giornata si profila un altro incontro lontano dal terreno amico, anche se il fattore campo non è mai stato determinante per i risultati conseguiti dall'Albenga nel girone d'andata. In diciassette incontri i bianconeri hanno racimolato soltanto dieci punti, segnando sei reti e subendone ventuno; una sola vittoria ottenuta in trasferta, due sconfitte casalinghe, il resto tutti pareggi.

Il bilancio è decisamente negativo e il vicepresidente della società, professor Sannazzari, commenta: «*La situazione si è fatta ormai drammatica, ma quel che soprattutto sconcerta è il non riuscire a localizzare i mali della squadra. Anche a Borgomanero la sconfitta è arrivata senza una reazione adeguata da parte dei nostri, senza un'impennata d'orgoglio che denoti la volontà di agguantare un risultato positivo*».

Neppure l'inserimento di due giovani, Beltrame e Buesso, è servito a infondere dinamismo alla squadra. **g. m.**

Basket: successo delle imperiesi

(Dal nostro corrispondente)
Imperia, 21 gennaio.

(b.r.) Giornata trionfale per le squadre di pallacanestro della Maurina di Imperia che hanno consolidato le loro posizioni al vertice della classifica.

Le ragazze, opposte alla Sorv. di Rapallo, hanno vinto per 57 a 53 dopo un incontro combattuto di alto livello tecnico, che ha visto distinguersi, a fianco della sempre ottima Albanese, la Calvi, la Guglielmone, la Peirano e tutte le altre giovanissime.

Nel settore maschile i ragazzi allenati da Baiardo hanno battuto per 71 a 70 il «Don Bosco» di Sampierdarena.

SPETTACOLI OGGI

GENOVA

SAVONA

IMPERIA

LA SPEZIA

DA GIANNANTONIO